

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso Aci 116
Soccorso Aci 4441010
Soccorso Aci 3054343
Soccorso Aci 4825742
Soccorso Aci 47721 (Villa Mafalda) 530972
Aids (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 8415035-4827711

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221886
Trastevere 5896650
Appio 7162718
Amb. veterinario com. 5895445
Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769938
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67601
Regione Lazio 54571
Ari baby sitter 31649
Telefono in auto (tossicodipendenza) 5315107

Telefono amico (tossicodipendenza) 8940884
Acotral uff. informazioni 5915551
Atac uff. utenti 46954444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony express 3309
City cross 8440890
Avis (autonoleggio) 419941
Hertz (autonoleggio) 16782099
Bicicologgio 3225240
Colialti (bici) 6541084
Psicologia consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna, p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino, v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Fiamma N (fronte Vigna Stulluti)
Ludovisi, via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Paroli, p.zza Ungheria
Prati, p.zza Cola di Rienzo
Trevi, via del Tritone

Scorci culturali in bella vista dai monti Cimini

«Stanze con vista o prigione». La domanda che coinvolge molti piccoli centri di provincia, viene posta dalla città di Vallerano che non è, però, direttamente interessata alla risposta. In provincia di Viterbo, alla un quattrocento metri sul livello del mare, dai monti Cimini, Vallerano ha, infatti, una bellissima vista sul paesaggio culturale. È un centro che ha dato i natali ad un illustre personaggio, ed è qui, del resto, che abitò lo scrittore Corrado Alvaro, la cui casa è ora occupata da Libero Bigiarelli.

Con la collaborazione anche dell'Università della Tuscia. Vallerano inaugura, stasera, la sesta edizione di manifestazioni rientranti nel titolo «Desidero e conoscenza». Miha male. La conoscenza è un'ansia antica, incoraggiata anche da Dante. Si tratta di questo. Autorevoli studiosi parteciperanno con interventi critici alla presentazione di protagonisti della cultura, operanti, in un certo senso, controcorrente. Si incomincia stasera, alle ore 22, in Piazza dell'Oratorio. Il professor Franco Lanza avvia la «vista culturale», indagando sulle poesie di Davide Maria Turoldo, recentemente scomparso in un convento di Sotto il Mon-

Presentato al teatro Vascello lo spettacolo «La sabbia del sonno» Una ninna nanna siciliana



Un vecchio suonatore siciliano

te, borgo nato di Giovanni XXIII. Turoldo fu un frate «ribelle». Partecipò alla Resistenza intesa come una «categoria dello spirito» ed ebbe, non il perdono, ma le scuse da parte della Chiesa. Seguono incontri con Tommaso Campanella, presentato il 25 da Sergio Illuminato, e con Gaileo Galilei (1 agosto), affidato a Pasquale D'Alessandro. Michele Mirabella (8 agosto) si occuperà di Freud, mentre ancora Franco Lanza concluderà il ciclo, riportando all'attenzione un personaggio di Vallerano: Francesco Orioli (1785-1856), scrittore, uomo politico, docente di fisica presso l'Università di Bologna, vissuto in esilio dopo i moti del 1831 ai quali aveva partecipato, fondatore di una rivista e di un giornale, «La Bilancia», sgrasido ai liberali più intransigenti. All'Orioli, nella stessa giornata del 29 agosto, sarà dedicato un convegno (Cattedrale di S. Andrea Apostolo). Come si vede, Vallerano ha una particolare, bella vista non soltanto sul paesaggio culturale esterno, ma anche su quello interno, della sua storia. Complimenti. Le cinque serate, a proposito, saranno completate da concerti realizzati dai Gruppi musicali di Santa Cecilia e del Barocco romano. □ E.V.

MARCO SPADA

che racchiude le cose, i frammenti di una realtà isolata fatta di silenzi, di attese, di conturbante sensualità. Una stanza fisicamente racchiusa tra due pareti-lenzuolo, schemi dove si proiettano immagini filmiche che dallo spunto documentaristico acquistano profondità di poesia. Immagini anche sgradevoli: il degrado di un palazzo rinascimentale che ha un nome che è un programma: lo Spasimo, dove sta il poeta Lucio Piccolo (cui questo evento è dedicato), Virgilio di un inferno dantesco da cui affiorano affastellate la vucciria, la processione di Santa Rosalia, le suore di un convento, i putti di un altare barocco scempiato dal tempo, i ragazzini che non vedono più il mare perché giocano ai video games. In mezzo alla stanza stanno i cantori, prima conosciuti nei film, poi in carne ed ossa: i suonatori riuniti alla barberia che suonano chitarra, mandolino e violino (Liberto Canino, Carmelo di Gregorio, Salvatore Rizzo, che si è costituito il violino da solo). Cantano l'Abballu di li Virgini, la serenata Vucciamuri. Gli rispondono i canti

dei carrettieri, lamenti che si stemperano sull'onda lunga del fiato, appena increspato da sussulti (Ignazio Dominici e Nino Geraci); fino alla libreria polifonia, crescendo emozionale lanciato dai Lamentatori di Montedoro esperti nell'arte del glissando e della dissonanza. Roberto Andò, nel montare questo omaggio alla memoria, ha evitato la trappola del compiacimento, ponendosi come osservatore partecipe ma distaccato. Ha offerto materiali umani e artistici autentici agganciando la realtà antica, quella che ormai si studia nell'etnomusicologia, a frammenti di mondo moderno (Aldo per viola e tromba di Beno). Non ci ha voluto parlare così solo del sonno antico, quello del popolo ma anche del «sonno metafisico dei siciliani colti», dei Gattopardi di ieri e di oggi in cui più sofferta e lanciante è la veglia della coscienza. Così l'immagine di Sciascia, distorta dal negativo, ci è venuta incontro come un monito. Per la Sicilia, quella che si deve svegliare, quella in cui muoiono ancora i giudici Falcone.



APPUNTAMENTI

Festa della Quercia (Parco di Via Pullino, Garbatella). Alle 18 «Bimberia paninaria» con videoproiezioni (Dolo, Avanzi, Videospazzatura), 18.30 dibattito su «Ritorno dello Stato, riforma dei partiti» con Fabio Mussi, Claudio Signorile, Gianni Mattioli e Nicola Zingaretti. Conduce Alberto Lessi de «l'Unità». 21, spazio spettacoli, proiezione del film Il portaborse di Lucchetti, con Nanni Moretti. Cineporto (Via Antonio di San Giuliano, Parco della Farnesina). Stasera in programma Scappo dalla città (ore 21). Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta (21.30) e Quei bravi ragazzi (24). Alle 23 concerto del gruppo «Helzapoppin» Domani: Bugsy (ore 21), Tartaruga Ninja alla riscossa (21.30) e Dick Tracy (24). Alle 23 concerto degli «Storico». Sibilla self-service. Ieri, oggi e domani a Castel Sant'Angelo, nello spazio di «Invito alla lettura», ricompare misteriosamente la prodigiosa statua parlante, importata dall'organizzazione direttamente da Yokohama (Giappone?), in collaborazione con l'attrice Patrizia La Fonte. E... viva la periferia. Oggi, al «Fulvio Bernardini» di Pietralata, chiusura del laboratorio di pittura artistica e marionette. Dalle 19 alle 22 «Facciamo lo sport» tennis, nuoto e pallavolo. Alle 20.30 Danza sotto le stelle con musica dal vivo. Fluggiateuropa. Questa sera alle ore 21.30, al Teatro comunale di Fiumi, Mario Mazzarotto presenta «A settembre in tutte le edicole» con Laura Cleri e Francesco Migliaccio, messinscena di Gigi Dall'Aglio. Alle ore 19, a Palazzo della Fonte, concerto del duo Pierpaolo Jacopini (sax) e Paolo Bartolani (pianoforte). Atina Jazz. Terza serata della Villa edizione del Festival «Nuove frontiere - Double voice». Alle 21 Giancarlo Schiaffini con l'Orchestra «Respighi» in una produzione originale. Alle 22 «Maurizio Giammarco Quintet» in Naples in jazz, con l'orchestra «Respighi» e i solisti Paolo Fresu (tromba e flicorno), Maurizio Giammarco (sassofoni e arrangiamenti), Danilo Rea (piano e tastiere), Furio Di Castri (contrabbasso) e Aldo Romano (batteria).

Giorni fa è scomparsa Maria Signorelli, «madre» dei più celebri burattini italiani. Incontro con la figlia nella casa-laboratorio

«Tra pieghe di stoffa nasceva la sua fantasia»

«Riusciva a vedere nella "materia" i suoi personaggi». Giuseppina Volpicelli racconta sua madre. Una madre molto particolare: è Maria Signorelli, la creatrice dei più celebri burattini italiani, scomparsa mercoledì 8 luglio. Siamo andati nella sua casa di via Corsini e attraverso i ricordi della sua figlia maggiore abbiamo cercato di ricostruire il profilo di questa donna dalle «mani magiche».

occhi la figura dell'«Idiota» di Dostoevskij; andò a casa e costrinse un pupazzo con quel viso. Le sue idee nascevano spesso così. Aveva delle vere visioni. Era incredibile: quando le si diceva di costruire un personaggio lei alcune volte rispondeva: «Non posso, non lo vedo». Si riusciva a «vederlo» lo faceva nel giro di una notte, visto che lei si alzava alle 4 della mattina.

madre è stata dura. E invece ultimamente mi diceva che mi stimava molto, che ero molto brava. Era contenta, anche se io non sono affatto convinta del suo giudizio». Giuseppina continua a raccontare di sua madre: «Una donna tranquillissima - dice - serena, molto

positiva. Silenziosa, non ha mai alzato la voce, ma faceva andare tutto come voleva lei. Una sua qualità meravigliosa era che diceva apertamente quello che pensava». Ultimamente Maria Signorelli stava scrivendo una sorta di autobiografia, sotto forma di diario, per fermare alcuni momenti

importanti della sua vita. In parte perché Giuseppina le chiedeva costantemente di raccontare alcuni eventi importanti della sua vita: come del soggiorno a Berlino dove, allieva di Max Reinhardt, conobbe Brecht e Piscator; o di quando, sempre a Berlino, da bambina rimase colpita da un



LAURA DETTI

«Per lei una scatola non era una scatola, un pezzo di stoffa non era un semplice pezzo di stoffa. Riusciva a vedere dentro la materia delle "cose". Mi ricordo quando dovevo costruire i fenicotteri per uno spettacolo. Un giorno al mercato vide delle arance ricoperte con una paglietta simile a stoffa. La guardò e disse: "Andrà benissimo per i miei fenicotteri" e davanti agli occhi del venditore affrattò tutta la paglietta. Lei era così. Era così che nascevano le sue idee». Seduta, con le braccia appoggiate su un vecchio tavolo, Giuseppina Volpicelli racconta sua madre. Una madre e una donna molto particolare: è Maria Signorelli, scomparsa alcuni giorni fa all'età di 83 anni, nella sua casa di via Corsini. «Un improvviso scompenso cardiaco» hanno scritto le agenzie di stampa. E difatti è proprio all'improvviso che la madre dei più famosi burattini italiani è morta, quando ancora con le mani agili e «magiche» trasformava stoffa e cartapesta in visi e corpi di pupazzi viventi. Ha continuato a «creare» fino alla fine. Sembra che stesse lavorando, fino al giorno prima della sua scomparsa, ai burattini di «All Baba», lo spettacolo che la sua compagnia avrebbe dovuto mettere in scena il prossimo anno.

Giuseppina Volpicelli, la voce serena ma tradita dal viso stanco e addolorato parla, guardando come per la prima volta le pareti, coperte di tanti personaggi senza fili, della casa in cui sua madre viveva e lavorava. All'entrata un saloncino pieno di oggetti, vecchi armadietti a vetro che ospitano collezioni infinite di marionette, burattini e pupazzi provenienti da tutto il mondo, e tante piccole «cose». Quelle «cose» che la fantasia di Maria Signorelli riusciva a vedere tra le pieghe di un pezzo di stoffa e quegli oggetti che con affetto venivano conservati sempre e ovunque. Una casa che asso-

Comincia a farsi conoscere con alcune esposizioni: una delle più celebri è quella alla Galleria Zak di Parigi che venne presentata da Giorgio De Chirico. Poi l'incontro col mondo del teatro, con cui vivrà fino alla fine. L'amicizia con Anton Giulio Bragaglia e il ruolo di costumista e scenografa per i grandi teatri italiani: la Scala e il Lirico di Milano, la Pergola di Firenze e il Regio di Torino. «Poi si è sposata - continua Giuseppina - e ha lasciato il teatro, perché non poteva più andare in giro come prima. Durante la guerra nasco io. Quando io ero bambina mia madre faceva a casa per me i suoi spettacoli. Mio padre era Luigi Volpicelli, un noto pedagogista. Successivamente è nata l'idea dell'«Opera dei burattini». Voleva creare una compagnia fatta di giovani: attori, registi, scenografi. E ci è riuscita. Molta della gente che ha lavorato con lei è diventata famosa in seguito. Molti hanno cominciato a fare i primi spettacoli con questa compagnia, come se fossero spettacoli di opera, di teatro». Spuntano tra i collaboratori della Signorelli i nomi di Giorgio De Chirico, Ennio Morricone, Alberto Arbasino, Toti Scialoja, Dino Risi, Lina Wertmüller, Emanuele Luzzati.

Nel 1974 la compagnia si trasforma in «Nuova Opera dei burattini» e passa sotto la direzione di Giuseppina Volpicelli che, insieme con la sorella Maria Letizia, la fa vivere tutt'oggi sul palcoscenico del Teatro Verde, uno spazio divenuto ormai punto di riferimento nel panorama cittadino del teatro per ragazzi. «Io - dice Giuseppina - curavo la direzione amministrativa, mentre mia madre continuava a tenere la direzione artistica. Ho fatto di questa compagnia una cosa diversa, una compagnia «sociale», una sorta di associazione.

All'inizio lavorare con mia

una novità dedicata all'America, «paese dagli orizzonti illimitati». A seguire, la giovane compagnia «Terzastanza» è impegnata in divagazioni coreografiche sul tema di un Rosso pavero. All'insegna del classico è l'appuntamento che il 24-25 luglio «Astra Roma Ballet» propone sotto la guida di Diana Ferrara. Fra i brani in programma anche il famoso Pas-de-quatre su musica di Pugnani. Debutta nella capitale per la prima volta la «Fondazione Piccinni di Bari» diretta da Gianvito Pugliese (26 luglio) in un omaggio a Pablo Neruda e curiosamente le fa eco anche l'altra compagnia «nuova» (per Roma) del «Florence Dance Center», che l'8 agosto chiude la rassegna con un altro omaggio al poeta.

Integrano il mini-festival gli spettacoli di Renato Greco (31 luglio-1 agosto) con un lavoro fresco di coreografia: Dietro le quinte, la compagnia «Asmed Ballendi» di Paola Leoni (3-4 agosto) con una suite di brani di giovani autori e il «Teatro D2» di Margherita Parrilla (5-6 agosto) con una novità di Francesco Scavetta, Cibille, elle jouait.

Infine, dal 7 al 9 agosto va in scena Puppet theatre che Marina Michetti e la sua compagnia hanno prodotto in occasione della rassegna stessa: un omaggio fra il nostalgico e l'intercenerico ricordando il film musicale «Ille».



A destra Maria Signorelli al lavoro nella sua cucina (foto di TERESA BIANCHI); qui accanto il suo armadio pieno di celebri burattini (foto di CARLO SPERATI)

A Villa Celimontana dieci compagnie partecipano a «Invito alla danza»

Aprire il «Balletto di Napoli»

La stagione della danza, a Roma, è sicuramente l'estate, in cui gli appuntamenti si moltiplicano, sparpagliati nei luoghi verdi della città. Ai carnet forniti dai vari festival già attivi, si aggiunge adesso quello di «Invito alla danza» a Villa Celimontana.

Dieci compagnie in tutto che da questo sabato all'8 agosto si alterneranno nel suggestivo Teatro di Verzura del parco. Stesso luogo, dunque, stesso orario (ore 21.30) e stesso prezzo (15.000 lire) della passata edizione, ma quest'anno - precisa l'organizzatrice Marina Michetti - c'è qualche novità preziosa all'interessamento di «Scripta manent tradings», che ha sponsorizzato la rassegna e ne pubblicizza gli appuntamenti all'interno di «Invito alla lettura». Chi acquista un libro, infatti, in uno degli stand dei libri a Castel Sant'Angelo, riceverà un biglietto per due persone (di cui una sola pagante) per gli spettacoli di Villa Celimontana.

Primo sul palco il «Balletto di Napoli» diretto da Luciano Cannito, impegnato in un mosaico di lavori a varia firma. Un omaggio alla coreografia italiana con sei brani tratti da balletti importanti nel tragitto artistico di altrettanti artisti (18-19 luglio). Anna Catalanò, protagonista con la sua «Danzacompagnia» del secondo appuntamento (20-21 luglio) propone

una novità dedicata all'America, «paese dagli orizzonti illimitati». A seguire, la giovane compagnia «Terzastanza» è impegnata in divagazioni coreografiche sul tema di un Rosso pavero. All'insegna del classico è l'appuntamento che il 24-25 luglio «Astra Roma Ballet» propone sotto la guida di Diana Ferrara. Fra i brani in programma anche il famoso Pas-de-quatre su musica di Pugnani. Debutta nella capitale per la prima volta la «Fondazione Piccinni di Bari» diretta da Gianvito Pugliese (26 luglio) in un omaggio a Pablo Neruda e curiosamente le fa eco anche l'altra compagnia «nuova» (per Roma) del «Florence Dance Center», che l'8 agosto chiude la rassegna con un altro omaggio al poeta.

Integrano il mini-festival gli spettacoli di Renato Greco (31 luglio-1 agosto) con un lavoro fresco di coreografia: Dietro le quinte, la compagnia «Asmed Ballendi» di Paola Leoni (3-4 agosto) con una suite di brani di giovani autori e il «Teatro D2» di Margherita Parrilla (5-6 agosto) con una novità di Francesco Scavetta, Cibille, elle jouait.

Infine, dal 7 al 9 agosto va in scena Puppet theatre che Marina Michetti e la sua compagnia hanno prodotto in occasione della rassegna stessa: un omaggio fra il nostalgico e l'intercenerico ricordando il film musicale «Ille».

«Ostia fumetto» e cartoni in città

L'associazione culturale «Suono e visione» organizza domani una grande mostra mercato del fumetto usato, raro o da collezione. Ad ospitare l'evento sarà il litorale romano (Ostia) che dalle 12 alle 23 metterà a disposizione i locali dell'hotel Satellite di via delle Baleniere (angolo via delle Antille). Qui verranno esposti e messi in vendita fumetti nuovi e usati: si va dalle novità del momento (Dylan Dog, Martin Mystère) alle produzioni degli ultimi anni, fino al collezionismo amatoriale con fumetti originali degli anni '40. Saranno allestiti anche stand con gadgets e fumetti giapponesi (chiamati «Manga») e le collezioni sonore dei cartoni animati.

La sezione collezionismo offri- fra, invece, i appassionati dei film animati, sono sbarcati nella capitale Mister Bunny e Baby Bunny. «L'allegria bunda» prodotta dalla Warner Bros. è in visione oggi e domani sugli schermi del Galoppatoio di Villa Borghese e del Tevere Expò, che proprio con la cartellina di personaggi di Spielberg conclude domani l'edizione '92 della manifestazione